

# DOPPIOZERO

---

## Erlend Loe. Saluti e baci da Mixing Part

Giacomo Giossi

21 Agosto 2012

Telemann ha un solo unico pensiero, il teatro. Pensarlo, pensarlo e pensarlo ancora. E forse un giorno scrivere un lavoro teatrale. Nel frattempo si isola ogni volta che pu  tentando di ridurre ogni sua nevrosi a questo unico pensiero che gli permetter  prima o poi di diventare un vero e proprio uomo di teatro. La moglie di Telemann, Nina, tende invece a voler badare ai figli e ad esplorare le montagne attorno a Garmisch, dove la famiglia ha scelto di passare le vacanze. Ogni tanto cerca attenzioni da Telemann, ma tutto questo pu  avvenire nel ristretto spazio disponibile tra un pensiero e l'altro sul teatro. Erlend Loe scrive una storia di fallimento e consolazione che ha come centro la famiglia medio-borghese di Telemann e le sue continue fughe dalla realt .

Con uno stile cinicamente ironico e ugualmente scanzonato, che contraddistingue i suoi romanzi a partire da *Naif.Super* fino al meno noto *Volvo* (forse il pi  interessante del prolifico autore norvegese), Loe costruisce delle vere e proprie scene, dialoghi serrati sempre caratterizzati da una virata improvvisa che segue un crescendo di situazioni reali quanto immaginarie scatenate da un Telemann sempre pi  preda delle proprie nevrosi. La leggerezza, si sa,   una superficie profonda su cui   facile scivolare.

Loe si dimostra abile proprio nel prevenire la caduta senza per  farne accenno al lettore che, spiazzato, non di rado si ritrova disegnato sulle labbra un sorriso se non il moto improvviso di una risata tutt'altro che liberatoria. Infatti la bravura dell'autore sta proprio nell'inchiodare il lettore alle ansie e ai pericoli di questa bislacca famigliola norvegese sperando che nulla di male possa accadere loro, nonostante tutto faccia presagire che il peggio   di l  da venire. Il ritmo serrato che trasforma l'angoscia in divertimento   possibile grazie ad una struttura mobile che, cambiando di continuo, rende impossibile definire la storia, all'interno di un genere - romanzo, commedia o tragedia. Niente di profondamente sperimentale: solo un uso preciso e sicuro di una tecnica di montaggio che lascia sulla pagina l'essenziale senza per  fare sconti ad una scrittura che rimane letteraria e quasi per nulla cinematografica.

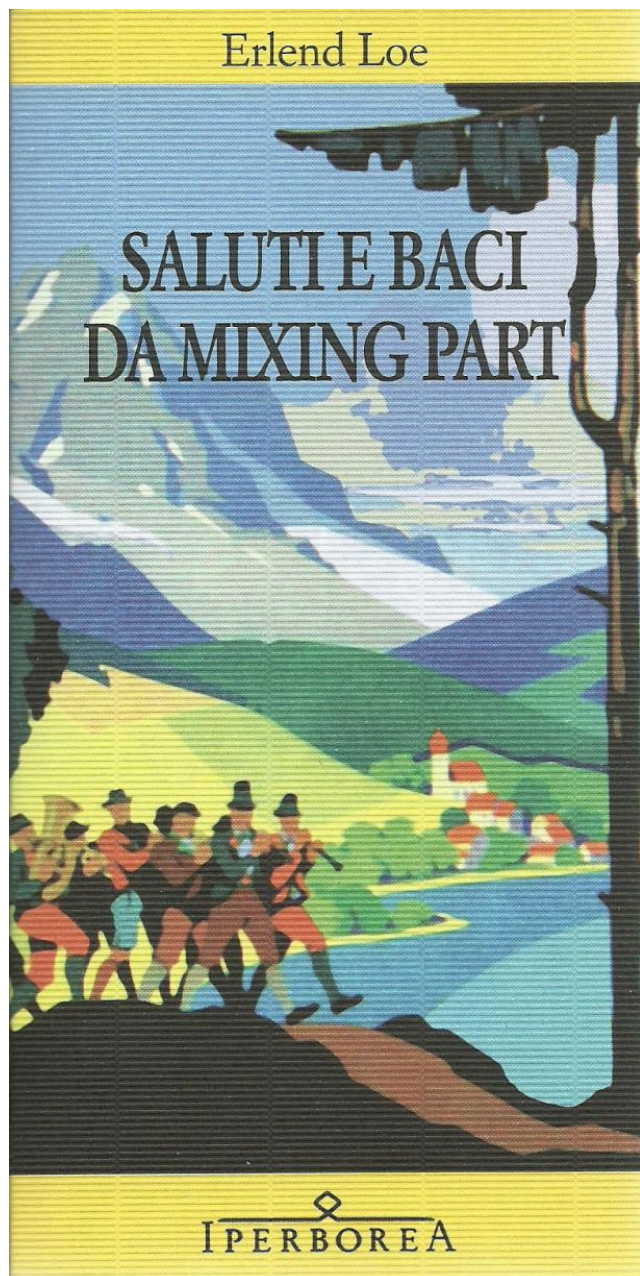
Al limite della follia, Telemann rivela che quella che   apparentemente una forma di autodistruzione   in realt  il bisogno di fuga da una presunta normalit  gonfia di ipocrisia e falsi sentimenti. Loe si rivela cos  abilissimo a gestire sulla pagina due livelli: quello della disgregazione familiare di stampo borghese e quello pi  profondo che contempla le nevrosi e la necessit  di rifugio in un'immaginazione che sia pi  vera del vero.

Libro dalla grande forza icastica, si chiude con un lieto fine (apparente e dal fondo amaro e doloroso) che   in realt  un inizio, cos  come l'apertura del libro altro non era che un dialogo via mail ormai giunto alla fine. Tutto si apre e si chiude con un accordo, un patto dentro il quale potersi sentire liberi e garantiti. E

anche da questo punto di vista Erlend Loe coglie fortemente il segno dei tempi in cui non Ã¨ piÃ¹ una risata a seppellirli, ma il seppellimento a farci ridere. Tutto, dal fallimento personale a quello dei figli, dal tradimento al disamore, ogni disgrazia si trasforma in una divertente conferma. PerchÃ© tutto quello che si va a demolire Ã¨ un rapporto e piÃ¹ in generale una societÃ  in cui, in fondo, per davvero non si Ã¨ mai creduto. Perso lâ??entusiasmo di vivere, ma incapaci di reggere il peso di una sopravvivenza, non resta che convivere come se nulla fosse, perchÃ© forse proprio nulla Ã¨.

[Erlend Loe, Saluti e baci da Mixing Part](#)

Iperborea, Milano 2012, 216 pagine, Trad. di Giuliano D'amico



---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---



